

PRESIDENTE. Siccome i suoi emendamenti parziali possono trovare la loro sede tanto in un articolo quanto nell'altro, così è mestieri che si metta prima ai voti l'emendamento stato proposto dagli onorevoli Lanza e Sella che è più largo di tutti, e che è diretto a sostituire un articolo ad un altro. È soddisfatto?

D'ONDES-REGGIO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Do nuova lettura dell'articolo 38 del secondo progetto della Commissione.

« Art. 38. Il quarto della rendita netta proveniente dalla conversione dei beni in Sicilia delle corporazioni religiose ivi soppresse o dalla censuazione degli stessi beni sarà consegnato ai comuni, nei quali erano poste le rispettive case religiose, per essere impiegato, sotto pena di decadenza a favore del fondo per il culto, in opere di pubblica utilità e specialmente nella pubblica istruzione.

« Sulla rendita netta, concessa come sopra, graverà proporzionalmente il quarto della spesa totale per le pensioni accordate ai membri delle corporazioni stesse in Sicilia, ricadendo a beneficio di essi comuni la cessazione progressiva di dette pensioni. »

LOVITO. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LOVITO. Debbo dichiarare alla Camera che l'emendamento proposto dagli onorevoli Lanza e Sella che in questo momento si va a porre ai voti, ristabilisce il primitivo progetto della Commissione, in sostituzione del quale la Commissione stessa ha presentato un altro articolo cui noi facemmo piena adesione. Quindi noi non votiamo l'emendamento Lanza-Sella.

PRESIDENTE. Sono dichiarazioni inutili.

Pongo ai voti l'emendamento degli onorevoli Lanza e Sella, salvo ben inteso gli emendamenti parziali. La proposta degli onorevoli Lanza e Sella consiste nel sostituire l'articolo 38 del secondo progetto della Commissione all'articolo 38 dell'ultimo progetto della Commissione stessa.

(Dopo prova e controprova è rigettato.)

L'onorevole Toscanelli propone un altro emendamento.

TOSCANELLI. Essendosi domandata la votazione per divisione sul controprogetto della Commissione, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Tozzoli e Lovito hanno dichiarato di ritirare il loro emendamento, quando non fosse accolta la proposta degli onorevoli Lanza e Sella; ma vogliono riservarsi di fare una dichiarazione definitiva dopo il voto sopra gli altri emendamenti.

Vogliono farla fin d'ora?

TOZZOLI. Per ora domandiamo la votazione per divisione. La dichiarazione la faremo dopo.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Ondes-Reggio ha proposto due emendamenti. Ha proposto, cioè, che nel primo paragrafo di questo articolo 38 ove si dice: « A ciascun comune è concesso il quarto della rendita iscritta e

corrispondente ai beni, » si dica invece: « a ciascun comune è concesso il quarto dei beni. »

Domando se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

Il medesimo onorevole D'Ondes propone che al paragrafo 3 di quest'articolo della Commissione anzi che dire: « Ai comuni di Sicilia sarà dato questo quarto dal 1° gennaio 1867 coll'obbligo, ecc. » si dica: « A ciascun comune della Sicilia sarà dato la metà dei beni e del censo, ecc. » (*Mormorio*) Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Gli onorevoli Majorana-Calatabiano, Cumbo-Borgia, Rizzari, Balsano, Toscano propongono questo emendamento:

« A ciascun comune è concesso, in rendita iscritta, il quarto del reddito effettivo dei beni delle corporazioni, ecc., come nell'articolo. »

MAJORANA-CALATABIANO. Chiedo la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Può dichiarare solamente se insiste, o no.

MAJORANA-CALATABIANO. Appunto per dichiarare che insisto. Sono stato imputato di aver fatto un emendamento... (*Rumori d'impazienza*)

Voci. Ai voti!

MAJORANA-CALATABIANO... nel senso e nel fine esclusivamente siciliano; mi pare che le parole del mio emendamento sieno lontane da tale idea che mi si è voluta imputare dagli onorevoli Toscanelli e Pisanelli. Io avevo accettato l'ultima proposta della Commissione che dava il quarto a tutti i comuni d'Italia. Sicchè quanto ho chiesto riguarda tutte le provincie italiane. (*Ai voti! ai voti!*)

PRESIDENTE. Ella dunque insiste: e questo era quanto occorreva di sapere. Domando se l'emendamento dell'onorevole Majorana-Calatabiano sia appoggiato.

(Non è appoggiato.)

L'onorevole Cordova propone un emendamento al paragrafo 3° dell'articolo 38.

Il paragrafo 3° di quest'articolo dice:

« Ai comuni di Sicilia sarà dato questo quarto dal 1° gennaio 1867, coll'obbligo però di pagare il quarto delle pensioni dovute ai religiosi dell'isola, e colla ricadenza a vantaggio dei comuni stessi della cessazione delle pensioni. »

L'onorevole Cordova propone invece che si dica: « Ai comuni di Sicilia sarà dato il quarto della rendita proveniente dalla conversione o dalla censuazione dei detti beni coll'obbligo, ecc. » il resto come nelle proposte della Commissione.

Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.